

Cultura

& Tempo libero



Nell'ex tribunale

Macof, la «camera oscura» riapre con una doppia mostra

La camera oscura riapre al pubblico: dopo la quarantena, sabato il Macof (il museo della Fotografia nell'ex tribunale di via Moretto) torna ad accogliere i visitatori. Oltre alla mostra permanente, saranno recuperate due vernici rimandate a causa dell'emergenza sanitaria. Eros Mauroner esporrà

Piccoli oltraggi a grandi opere. Christopher Broadbent, invece, il grande incanto, excursus sullo still life che trabocca di fiori in disfacimento e utensili da refettorio o cucina. Il Macof sarà aperto da venerdì a domenica dalle 15 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'ALLEANZA STORICA

Speranza, non odio. L'eco della Resistenza bresciana è giunta anche nel Regno Unito attraverso l'amicizia tra la sezione locale di Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e l'organizzazione antifascista e anti-razzista britannica più influente in Europa, Hope not Hate.

Fondata da Nick Lowles nel 2004 (era in ascesa il British National Party) sotto l'ala del magazine *Searchlight*, dal 2011 si afferma come *advocacy group* autonomo, ottiene importanti fondi dal governo e dà il via a diverse recenti campagne: contro l'estremismo islamico; in seguito all'omicidio di Jo Cox; zittendo Nigel Farage (che aveva mosso al gruppo accuse infondate) con un accordo extra-giudiziario; sventando l'assassinio della deputata laburista Rosie Cooper.

Hope not Hate oggi ha rapporti diretti con il ministero dell'Interno, i suoi «pezzi forti» sono le operazioni sotto copertura (*hopenothate.org.uk*). L'ultima lo scorso anno: un infiltrato è giunto ai vertici del gruppo attivista di estrema destra Generation Identity svelando legami, reti e intrecci perniciosi. Ed è negli ultimi sei anni che i cinguettii di Twitter hanno favorito un graduale confronto con l'Anpi bresciana, in particolare tra Carlo Gianuzzi, membro sia della Commissione scuola sia del Direttivo provinciale, e Matthew Collins, direttore ricerca di Hope not Hate. Lo scorso gennaio, Collins ha incontrato a Polpenazze il presidente onorario di Anpi Brescia Gino Boldini (venuto a mancare in aprile) e la staffetta Elsa Pelizzari; in città, i partigiani Lina Tridenti, Rosi



Liberazione Uno scatto storico che ritrae i partigiani armati a Milano nel giorno della Liberazione, il 25 aprile 1945 (foto LaPresse)

Le affinità elettive

Dalla lotta al nazifascismo alla memoria partigiana la collaborazione tra Anpi Brescia e Hope not Hate L'idea di una commemorazione collettiva europea

Romelli e Romano Colombini. La conoscenza — grazie alla preziosa spinta dei social —, l'approfondimento e la comune prospettiva globale tra due realtà così radicate a livello locale hanno permesso alle voci bresciane di far parte di una ricerca storico-civile inglese (avviata nel solco del *Remain* pro Brexit) che riveste oggi grande rilievo, un mattone importante dell'ampio edificio della Memoria europea: *heroesoftheresistance.org*. E che in UK il significato sia rilevante lo raccontano l'attenzione e il riguardo dati dalle isti-

tuzioni (in primis la famiglia reale) ai veterani di guerra, come mette in luce ogni 8 maggio il *Victory in Europe Day*, quest'anno senza parate ma celebrato on line con let-



Una battaglia comune
Il Regno Unito non si è liberato da solo o solo grazie al contributo degli Usa, ma anche attraverso l'azione degli anti-fascisti di tutta Europa

ture e video-call. L'idea di Collins e Gianuzzi è commemorare in maniera unitaria il contributo dei partigiani di tutta Europa teso a sconfiggere il nazifascismo e a porre fine alla Seconda Guerra Mondiale, mostrandone il significato attraverso le tante storie, i diversi punti di vista e i problemi specifici (*issues*) di ogni Paese europeo, unito agli altri dal movimento di Resistenza. Il portale ha la foggia di un'enciclopedia digitale ricca di link sulla Guerra europea, con la quale Collins ha voluto ricordare ai connazio-

nali che «il Regno Unito non si è liberato da solo, o solo grazie al contributo degli Usa, ma anche attraverso l'azione degli anti-fascisti in tutti i Paesi della futura Unione Europea». I «bozzetti» italiani presentano il profilo di Romano Colombini e Lina Tridenti, il ricordo dell'incontro con Gino Boldini ed Elsa Pelizzari, il racconto della Resistenza, del suo inno *Bella ciao* e della fondazione di Anpi. E a ciò si aggiungono le Pillole di memoria lette in inglese e postate sulla pagina Twitter della Commissione scuola: i narratori sono Collins e il divulgatore storico da 90 mila follower Mike Stuchbery. Una rete on line con un intreccio «glocal» al passo con i tempi e necessario alla luce della storicizzazione che avanza.

Alessandra Stoppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asse



Tra l'Anpi bresciana e l'organizzazione anti-fascista e anti-razzista britannica Hope not Hate è nato un progetto di collaborazione per combattere il nazifascismo e ricordare il valore della Resistenza

Dopo l'incontro sui social e quello, reale, avvenuto lo scorso gennaio, tra Matthew Collins, direttore ricerca di Hope not Hate, con alcuni membri dell'Anpi è stato accettato un contributo bresciano alla ricerca storico-civile inglese avviata dall'organizzazione inglese

L'idea di Collins e Carlo Gianuzzi, membro del Direttivo provinciale e della Commissione scuola dell'Anpi, è commemorare in maniera unitaria il contributo comune dei partigiani di tutta Europa

Presenze bresciane al festival

Due primedonne e un regista all'opera per Verdi

Due primedonne e un regista bresciani per la ventesima edizione del Festival Verdi di Parma: si tratta dei soprani Davinia Rodriguez ed Eleonora Buratto, rispettivamente protagoniste di *Macbeth* ed *Ernani*, e del regista Manuel Renga. Punte di diamante di un programma ricco e di alto livello, rivisto a causa dell'emergenza Covid 19. «Scintille d'Opera» è lo slogan scelto per una stagione che presenta le due opere citate in cartellone, in forma di concerto nel parco di palazzo ducale, e tantissimi appuntamenti collaterali. «Sarà un'emozione speciale debuttare come Lady Macbeth nella



Diva
I soprani Davinia Rodriguez (nella foto) ed Eleonora Buratto, rispettivamente e protagoniste di *Macbeth* ed *Ernani*, e il regista Manuel Renga saranno tra i protagonisti del festival Verdi di Parma

versione francese del capolavoro di Verdi (in programma l'11 e il 13 settembre, ndr) — spiega Rodriguez —: probabilmente, sono l'unico soprano ad aver interpretato tutte e tre le versioni dell'opera, quella del 1847, quella del 1865 in italiano e in francese». Chi è Lady Macbeth? «Una strega, oggi diremmo una medium, capace di tutto per l'ambizione che la spinge. È uno dei ruoli più difficili da interpretare perché non si tratta solo di Verdi, ma anche di Shakespeare». Buratto sarà Elvira in *Ernani* (25 e 27 settembre) e canterà anche nella *Messa da Requiem* (18 e 20 settembre): «Sono doppia-

mente felice perché si tratta del mio debutto al Festival Verdi — dice il soprano — e poi del debutto in *Ernani*. È un'opera che ho deciso di cantare dopo Luisa Miller, insieme ad altri ruoli del Cigno di Busseto. Finalmente è iniziata la mia 'fase Verdi', che ovviamente affronto sempre con molta prudenza e rispetto». Quali altri ruoli verdiani la attendono? «Una bella rosa. Per il momento, posso dire che a marzo debutterò Desdemona in *Otello* con Riccardo Frizza sul podio a Barcellona». Dopo il *Requiem* per le vittime del Covid 19 il 28 giugno a Bergamo, che sarà in diretta Rai, ci sono alcuni importanti con-

certi che saranno annunciati a breve. Renga, che ha già firmato due adattamenti per ragazzi nel progetto Opera domani, è il regista di una originale versione itinerante nelle piazze de *La traviata*, che ha per sottotitolo *Lo spirito di Violetta*, e che andrà in scena anche a Busseto e Zibello: «Ci saranno tre cantanti e due attori — spiega —, all'interno di camion che diventerà uno spazio teatrale. Nella mia idea, il camion sta portando al macero i beni di Violetta dopo la sua morte. Un'attrice sarà lo spirito della protagonista: evocherà il suo passato che prenderà vita grazie agli oggetti e alla musica, nel tentativo vano di cambiare il suo destino».

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA